

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Orsini (Confindustria): “Per essere competitivi serve la siderurgia. Perdere l’Ilva sarebbe una pazzia”

Michele Mancino · Monday, May 19th, 2025

Ci vuole visione e al tempo stesso concretezza. **Emanuele Orsini**, presidente nazionale di **Confindustria**, all’assemblea generale degli industriali varesini ha dato alcune indicazioni chiare. Stimolato dalla relazione del presidente **Roberto Grassi**, con cui si è complimentato a lungo, e dalle riflessioni innescate dagli ospiti, Orsini ha evidenziato con nettezza le difficoltà e anche le opportunità dell’industria italiana.

Dalla **centralità dell’export** ai **rischi geopolitici**, **dalla crisi energetica alle inefficienze burocratiche**, Orsini non cerca scorciatoie: «Siamo il quarto paese esportatore al mondo, con **626 miliardi di export** e un **saldo attivo di 100 miliardi**. Ma se non agiamo, rischiamo **delocalizzazioni massicce** e la perdita di migliaia di posti di lavoro».

**La sfida principale resta la competitività**. «L’Europa deve riscoprirsì come progetto industriale comune. Serve un negoziato che rimetta al centro il valore della produzione e **dell’interscambio**. Abbiamo già **condiviso 18 punti di azione con le altre Confindustrie europee: Spagna, Francia, Germania, Polonia, Slovacchia**. Solo insieme possiamo incidere sui **trattati**».

Sullo sfondo, **il nodo del legame con gli Stati Uniti e il confronto sempre più stretto con la Cina**: «Siamo legati **all’Occidente per vocazione economica e culturale**. Ma attenzione: **se i dazi interni europei e la burocrazia non calano, 300 imprese leader potrebbero spostarsi negli USA**, portandosi dietro intere filiere. Parliamo di 1000 aziende e fino a 100.000 posti di lavoro».

Orsini è **lapidario** per quanto riguarda il settore siderurgico e il destino dell’Ilva che ritiene strategico per l’industria italiana: «**Sarebbe una pazzia perdere l’Ilva** e andare a comprare l’acciaio all’estero. È una filiera che serve se il Paese vuole essere competitivo. Ne parlerò a Milano con il **ministro Urso**».

Poi c’è l’**emergenza energetica**: «Ad aprile abbiamo pagato l’**energia 99 euro** a megawattora, la **Spagna 26**. Non è sostenibile. Dobbiamo disaccoppiare i costi e favorire contratti a lungo termine per portare il **prezzo sotto i 65 euro**. Le nostre imprese non possono reggere una tale distorsione di mercato. E la speculazione sul gas, senza controllo, è una vergogna europea».

Il ragionamento si allarga al tema della difesa e della **tecnologia**: «Serve una strategia condivisa europea: le nostre imprese sono pronte a contribuire a una filiera della difesa. Ma serve anche educazione alla difesa, non solo armi. **E dobbiamo uscire dal torpore sull’innovazione**: le nostre norme ETS e SIMA rischiano di espellere settori strategici come **la ceramica dal mercato**».

Orsini chiude con una riflessione sugli **investimenti** e sulla visione necessaria: «**Senza una nuova idea di sviluppo, restiamo fermi.** Servono piani da 3 a 5 anni, misure semplici e strumenti come i contratti di sviluppo, rapidi e accessibili. Gli investimenti non devono essere ostacolati, ma accompagnati. Dobbiamo rafforzare le filiere e sostenere chi ha già dimostrato di poter trainare l'Italia. Ma per farlo, serve coraggio».

Costruire il futuro nel cambiamento: Varese e l'Industria tra incertezza e visione

This entry was posted on Monday, May 19th, 2025 at 6:42 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.